

Eccessi e proteste Martines: a Friuli doc notti da ripensare

Il Comune combatterà gli abusi nel consumo di alcolici
La proposta di Confcommercio: stop al tajut dopo le due

di Cristian Rigo

«Le nottate sono da ripensare perché ci sono stati troppi ragazzi che hanno esagerato col bere e non possiamo permettere che Friuli Doc si trasformi in un bacchanale». Il vicesindaco Vincenzo Martines fa autocritica, consapevole però che il Comune da solo può ben poco contro il boom di ubriachi che ha invaso le notti della kermesse enogastronomica. «Serve la collaborazione di tutti - spiega - a incominciare dagli stand e dai bar. Purtroppo alcune persone non vivono la manifestazione con lo spirito giusto, ma non possiamo costringere la croce rossa e le forze dell'ordine a farsi carico di un lavoro straordinario per far fronte a una vera e propria emergenza che con Friuli Doc non c'entra nulla».

L'obiettivo di Palazzo D'Aronco è insomma quello di ridurre gli eccessi. Già nei prossimi giorni Martines intende

riunire tutti i protagonisti della kermesse per fare un bilancio della festa. E la Confcommercio, in vista della prossima edizione, propone di introdurre il divieto di vendita degli alcolici dopo le due di notte. «Molti giovani aspettano Friuli Doc per trasgredire - ammette il referente dell'associazione per i locali del centro, Franco Di Benedetto -, ne abbiamo trovati un paio a dormire fuori dal nostro locale (il Giandua di via Rialto, ndr) e un altro paio nel corridoio. Per combattere il fenomeno potremmo smettere di dare da bere dopo le due del mattino. In teoria basterebbe evitare di vendere alcolici a chi è già alterato, ma nei chioschi non c'è la stessa professionalità che viene garantita nei pubblici esercizi per cui il divieto potrebbe essere la soluzione migliore. Per la prima volta però quest'anno cinque giovani mi hanno chiesto l'etilometro, a dimostrazione del fatto che in generale c'è una maggiore

attenzione sul tema della sicurezza anche grazie ai controlli dei carabinieri. Friuli Doc comunque non è questo. A esagerare è una minoranza». E gli aspetti positivi nel bilancio conclusivo della XVII edizione superano di gran lunga quelli negativi. «Tutti i locali del centro, bar e ristoranti - sottolinea Di Benedetto - hanno fatto affari d'oro. Già giovedì abbiamo registrato un'affluenza da record merito della qualità dell'offerta negli stand e anche nelle piazze dove l'intrattenimento è stato particolarmente apprezzato». Organizzazione promossa a pieni voti insomma. Tra le novità ha riscosso un notevole successo il Friuli Doc quotidiano (altra idea di Renato Pontoni che con la Pregi srl ha curato tutto l'intrattenimento), che tutte le mattine ha permesso ai visitatori di confrontarsi direttamente con organizzatori, rappresentanti delle istituzioni e anche con gli ospiti. Grazie anche alla giornata



Due immagini emblematiche delle notti di Friuli Doc (foto Pfp/Turco)

televisiva di Sky, Martina Riva, che ha presentato l'evento, la loggia del Lionello si è trasformata una sorta di "salotto" che ha visto tra i protagonisti oltre al sindaco Honsell anche il presidente della Cciaa Giovanni Da Pozzo e il cantante dei Timoria, Omar Pedrini. «Il programma musicale ha riscosso notevole successo, ba-

sti pensare al concerto di Tozzi - ricorda Martines - e anche la presenza dell'allenatore dell'Inghilterra Fabio Capello è stata molto apprezzata dal pubblico». Ma anche sul profilo facebook del vicesindaco a tenere banco ieri era il dibattito sugli eccessi legati al consumo di alcolici.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Raffica di chiamate ai vigili per le auto in divieto di sosta

Sono diverse decine le richieste di intervento ricevute dal centralino della polizia municipale nel corso di Friuli Doc. La più gettonata è stata quella per la rimozione di auto in sosta davanti ai passi carrai (ben 24 telefonate) che ha costretto i vigili a intervenire a tutte le ore e in diverse zone della città. Le proteste per la musica ad alto volume invece sono state 9, alle quali vanno comunque aggiunti i controlli effettuati autonomamente dagli agenti della polizia municipale che hanno agito anche in borghese e le segnalazioni ricevute direttamente dalle pattuglie. Solo nei prossimi giorni però i bar che non hanno rispettato i limiti orari per la diffusione della musica si vedranno recapitare le sanzioni previste dalla legge. Sanzioni piuttosto salate che partono da un minimo di 1.032 euro. Nell'arco dei 4 giorni della manifestazione sono stati anche rilevati 12 incidenti stradali di cui soltanto uno con un ferito. Complessivamente i vigili del comando di via Girardini hanno effettuato 79 interventi di cui uno anche per recuperare un cane che si era smarrito.

La Cri: tra gli ubriachi tanti giovani e ragazze

Ma polizia e Cc concordano: disordini contenuti. Su 592 vetture fermate solo 11 positivi all'alcoltest



Uno dei mezzi di soccorso impegnato nei giorni scorsi in centro

di Federica Barella

Giornate di super-lavoro quelle di Friuli Doc per i sanitari e i volontari della Cri (alcuni recuperati al "volo" tra gli stand, sabato sera, per dare un aiuto in più ai colleghi sopraffatti dai tanti, troppi interventi). Ma anche giornate che non hanno comunque fatto registrare episodi estremi, come ci tengono a sottolineare sia alla Questura di Udine sia al comando provinciale dei carabinieri.

Sono queste le due facce della stessa medaglia, quella della "sicurezza" di Friuli Doc edizione numero 17. Nell'ultima giornata, quella

di domenica, la Cri ha gestito appena una decina di interventi: per lo più richieste di soccorso per cadute, tagli e lievi malori. Ma il più era già avvenuto nelle ore precedenti. Sabato i soccorsi erano iniziati già alle 14, con i primi casi di abuso d'alcol. Mentre l'ultimo (circa 120 casi dopo) è stato effettuato poco dopo le 3 di mattina, quando i sanitari della Cri hanno soccorso e poi fatto ricoverare un giovane che, a distanza di 24 ore, era tenuto sotto controllo in ospedale. «La fascia d'età di quanti abbiamo soccorso - raccontano i responsabili Cri - andava dai 16 ai 25. E più di qualcuno era femmina. Per il

servizio di primo soccorso a Friuli Doc avevamo previsto 6 squadre a piedi, 2 ambulanze e una ambulatorio da campo in via Savorgnan. Ma sabato sera abbiamo portato a 5 le ambulanze, aggiungendo anche due automediche, medici e un anestesista-rianimatore. Oltre appunto a chiedere aiuto ai nostri colleghi volontari che a Friuli Doc erano andati con le famiglie a divertirsi e alla fine invece sono venuti a darci una mano». Con il rischio anche di vedersi malmenare dall'ubriaco di turno, come quella volontaria che è stata aggredita con un calcio e che ha evitato d'un soffio il vetro di una bot-

tiglietta.

Eppure polizia e carabinieri sono concordi nel dire che alla fine i disordini, malgrado la ressa e soprattutto malgrado il livello di alcol, sono rimasti contenuti, come pure i danneggiamenti. La Questura, con Guardia di Finanza e militari dell'Arma, aveva organizzato dei veri e propri pattugliamenti a piedi nelle strade e nelle piazze della festa per contenere e prevenire, come è stato, qualsiasi accenno di rissa.

I carabinieri invece hanno effettuato controlli a tappeto sulle strade d'accesso e d'uscita dalla città. Su 592 auto fermate, si è deciso di effettuare controlli su 266 conducenti. Tra questi soltanto 11 sono risultati in stato di ebbrezza. Le patenti ritirate sono state così 9 e 2 le carte di circolazione.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IL RACCONTO

«Io volontario tra vomito e urina»

Appena ventenne ha deciso di vivere la festa tra medici e infermieri

La ricetrasmittente al posto del bicchiere di vino. Il defibrillatore al posto della bottiglia. C'è anche chi molto giovane, appena vent'anni, a Friuli Doc ha deciso di prestare servizio volontario nella Croce rossa italiana. È uno studente universitario di Udine, alla sua prima esperienza da soccorritore. «Il mio turno più difficile è stato venerdì notte - racconta il ragazzo -, era la mia prima volta sul campo. Insieme al mio compagno di squadra, abbiamo pattugliato vie e piazze della città». I suoi occhi hanno visto il bello e il brutto della manifestazione. «Moltissimi i

ragazzi distesi a terra ubriachi. Abbiamo valutato caso per caso le diverse situazioni, perché soltanto in certe circostanze c'è bisogno del soccorso avanzato dell'ambulanza». Ma c'è un aspetto che l'ha sorpreso più di tutti. «Erano tanti i minorenni ad aver alzato troppo il gomito. E forse questo è molto preoccupante». Ma poi, pattugliando le strade, il soccorritore ha visto «molti ragazzi vomitare e urinare nei vicoli, senza alcun ritengo». E ancora: «Non sono mancate le risse, i vetri rotti, i cocci di bottiglia per terra. È tutto un contorno che sarebbe meglio

non vedere. Far festa è del tutto lecito, ma, purtroppo, c'è chi esagera». Il suo racconto continua, e riferisce «che la gente, quando ci vede, a volte, si rivolge a noi scherzosamente, chiedendoci di portare via il loro amico più "cotto", ma noi non ci offendiamo di certo e continuiamo a svolgere il nostro servizio». Il giovane è deciso a continuare il suo impegno: «Il mio battesimo da volontario, proprio a Friuli Doc, dove spesso sono richiesti centinaia di interventi, è stata un'esperienza molto formativa per me».

Renato Schinko

REGIONE DEL VENETO PadovaFiereSpa

EXPOBICI

24-26 SETTEMBRE 2011

Veneto in bicicletta

Itinerari ed escursioni.



Scopri le novità del ciclismo veneto con il QR:

